

FILOSOFIA

INTRODUZIONE

La filosofia etimologicamente è la predisposizione, inclinazione, tendenza, propensione a farsi delle domande e conseguentemente a darsi delle risposte (quindi al sapere).

FILO (colui che tende ad amare) **SOFIA** (la sapienza)

Si colloca verso il VII sec a.C. nelle colonie greche dell'Asia minore, inizialmente a Mileto.

La filosofia era l'insieme di racconti per spiegare la realtà a partire da forze extra umane (gli Dei) considerate come i responsabili di tutto.

Mito e Filosofia cercano quindi di dare risposte a stesse domande: "Che cos'è la realtà?".

Mito e Filosofia differiscono nel metodo di espressione (nessuna differenza contenutistica): il mito rappresenta una realtà più giovanile e insicura proietta perciò le risposte su figure ideali (da una spiegazione attraverso il ricorso a forze extra-storiche): gli Dei considerati i responsabili di tutto, mentre la filosofia fa leva esclusivamente su strumenti umani: l'osservazione attraverso i sensi, il logos cioè la ragione/mente capace di elaborare i dati dell'informazione. La filosofia deriva da una evoluzione politica che si scaturisce dall'organizzazione in modo molto più efficace.

SCUOLA DI MILETO

La Filosofia è nata nella scuola di Mileto e i maggiori esponenti erano: Talete, Anassimandro e Anassimene.

PITAGORICI

Il fondatore della scuola dei pitagorici fu appunto Pitagora.

PRESOCRATICI

Tra i presocratici vi era Democrito fondatore dell'atomismo ed Eraclito.

DEMOCRITO

Ha distinto tra divisibilità matematica e fisica.

Il vuoto per Democrito è lo spazio entro il quale gli atomi si muovono. Come gli atomi sono infiniti di numero anche lo spazio è **infinito**. Gli atomi sono **ingenerati** e **indistruttibili** e si differenziano per **forma, posizione** ed **ordine**. Gli atomi hanno **peso** e **massa**. Il vuoto è la condizione del movimento. Gli atomi si muovono **spontaneamente** in tutte le direzioni, così facendo si **urtano** tra loro formando un moto **vorticoso**, dando origine a **mondi**.

Anche l'uomo è un aggregato di atomi. Nella fisica democratica ogni azione può comunicarsi attraverso l'urto di atomi.

La conoscenza sensibile è una conoscenza oscura, l'intelletto invece è una conoscenza genuina poiché parte dell'anima sita nel cervello.

ERACLITO

È interessato a distinguere il piano della **razionalità dall'opinione**. Dice che gli uomini sono incapaci di cogliere il logos inteso come:

■ **Legge del cosmo**

■ **Ragione**

■ **Discorso**

Eraclito ritiene che la realtà sia costituita dalla lotta dei **contrari** e il **divenire** sia il risultato di questa lotta. Il mondo è al contempo **uno** e **molteplice**. Il divenire viene rappresentato con il **fuoco** perché identico e allo stesso tempo diverso. Il fuoco raffreddandosi diventa acqua e poi terra. Vi è analogia tra il corso di un fiume e il divenire (esso è ma non è lo stesso fiume -> identico e diverso in

contemporanea). Per Eraclito ciò che giustifica le trasformazioni è il tempo. Il significato delle cose è ambiguo.

SCUOLA ELEATICA

Gli esponenti della scuola eleatica sono: Parmenide, Zenone.

PARMENIDE

Ha scritto un poema "Sulla Natura" diviso in due parti:

■ **Verità** -> Aletheia (sapere fondato)

■ **Opinione** -> Doxa (sapere comune)

Questi due saperi si contrappongono, la verità è **immutabile** e l'opinione è **fallace**. Solo con l'uso della ragione è possibile giungere alla realtà. I **sensi** infatti offrono una **visione menzognera** della realtà, il pensiero invece supera le apparenze. La natura è l'insieme delle cose prodotte dall'essere. Il sapere è una conoscenza immutabile e perfetta. Le cose mutevoli per Parmenide non appartengono all'*essere* e come tali non esistono.

ESSERE E' E NON PUÓ NON ESSERE

Essere e pensare sono la stessa cosa. Qualsiasi cosa per essere pensata deve *essere*. Pensare ciò che *non* è impossibile. Pensare il *non essere* equivale a non pensare.

ESSERE è:

■ **Indivisibile**

■ **Immobile**

■ **Unico**

■ Simile a una **sfera** perfetta (finita). Parmenide intende l'infinito come una mancanza e quindi non essere.

ZENONE

Allievo di Parmenide.

Zenone **difende** e **amplia** la dottrina di Parmenide dimostrando che se si assumono tesi contrarie a quelle eleatiche da esse derivano conseguenze ancora più assurde. Per questo utilizza i **paradossi**, utilizzando le dimostrazioni per assurdo, cioè discorsi contro l'opinione.

Paradosso di Achille e la tartaruga

Achille non raggiungerà mai la tartaruga se a questa viene concesso un vantaggio anche se piccolo.

SOFISTI

Tra i sofisti ricordiamo: Gorgia e Protagora.

I sofisti vogliono **diffondere** il loro sapere alle persone comuni.

PROTAGORA

Afferma che l'uomo è **misura** di tutte le cose e vuole diffondere il suo sapere alle persone comuni. Ci sono diverse verità che variano di persona in persona, la concezione della verità è relativa. Protagora afferma che l'uomo non può conoscere tutto, ma solo ciò che percepisce (legata **all'esperienza** pratica).

GORGIA

Gorgia fu discepolo di Empedocle.

Dimostra 3 tesi:

■ **NULLA É**

■ **SE ANCHE FOSSE, NON É CONOSCIBILE**

■ **SE ANCHE FOSSE CONOSCIBILE, NON É COMUNICABILE**

Ciascuna di queste affermazioni nega le relative affermazioni di Parmenide.

Gorgia dimostra che *essere* e *non essere* non esistono.

Non si può dire se la realtà è o *non* è.

Pensare le cose è sempre possibile ma non è possibile dimostrare che esse coincidano con la realtà (non si può dare dimostrazione della realtà). Il rapporto con la realtà passa attraverso l'esperienza. Cogliere la realtà non è possibile.